

■ SANITÀ Bocciata la convenzione che regolava la procedura Asp, batosta per i precari

Il tavolo sul piano di rientro boccia l'assorbimento dei 133

Greco chiede
commissione
d'inchiesta

di MASSIMO CLAUSI

CHE fosse una procedura alquanto strana lo si era capito da subito. Adesso arriva anche la conferma ufficiale dal tavolo interministeriale che si occupa di monitorare l'andamento del debito sanitario nella nostra regione. Le 133 persone assorbite dall'Asp a ridosso delle elezioni regionali di novembre non ne avrebbero titolo.

I rappresentanti del Ministero della Sanità e dell'Economia e Finanze sono netti sulla convenzione fra l'Asp e la Regione Calabria che ha consentito la procedura. I punti di illegittimità rilevati sono diversi. Partiamo da chi ha siglato l'accordo che, a giudizio del tavolo, non aveva il potere di farlo. Difatti la Convenzione risulta sottoscritta da un dirigente aziendale delegato dal direttore generale pro-tempore dell'ASP, Gianfranco Scarpelli, di cui è stata dichiarata la decadenza poco tempo prima.

Ma questo è solo la prima parte del problema. Quello che più interessa ai nostri controllori romani è la spesa. E qui davvero siamo nel campo delle mere ipotesi. Difatti il tavolo sottolinea come non sia ben chiarito il tipo di rapporto contrattuale fra l'Asp o la Regione e i 133 precari. Si parla genericamente di "utilizzo funzionale" nonostante nei contratti collettivi di lavoro vi siano specifici istituti che consentono l'impiego di personale quali il comando, ovvero il ricorso alla temporanea assegnazio-

ne. Ancora più paradossale è il fatto che i 133 lavoratori vengono immessi in servizio senza alcuna qualifica professionale, non si capisce bene cioè cosa andranno a fare e dove lo faranno. La convenzione in realtà dice che sarebbe toccato ai direttori di distretto individuare dove meglio collocare queste persone a seconda delle esigenze dell'azienda. Come abbiamo già

scritto, curiosamente, gran parte di questi precari sono stati assegnati ad uffici amministrativi.

La maggior parte delle destinazioni sono i Cup e i Capt, gli uffici tecnici e di ragioneria. Molto gettonato anche l'ufficio protesi che evidentemente ha bisogno di tanto personale sul territorio e i vari dipartimenti di farmacia.

Tornando ai rilievi del tavolo romano, oltre alla natura del rapporto di lavoro, la Convenzione non specifica i termini di inizio e fine dell'attività; l'art. 7 prevede che l'utilizzo del personale in questione "non comporta la costituzione di alcun tipo di rapporto di lavoro". Però si prevede la loro iscrizione all'Ente di previdenza, il versamento delle ritenute erariali e la stessa iscrizione all'Inail, ma a che titolo? Infine lo stesso art. 7 stabilisce che "il periodo coperto dal finanziamento regionale si caratterizza come fase preliminare del processo di stabilizzazione occupazionale". Pertanto, si prevede una successiva fase di stabilizzazione il cui costo non è definito. Insomma una bocciatura della conven-

zione su tutta la linea. Aggiungiamo che il tavolo non è entrato nel merito dell'applicazione della convenzione e cioè di come siano stati selezionati i 133 fortunati. Anche in questo caso, siamo certi, che ci sarebbe molto da osservare visto che il provvedimento era destinato a precari di lunga durata ed invece nell'elenco si trovano ragazzi sotto i trent'anni. Non a caso sulla vicenda era scoppiato un finimondo politico con l'ex assessore regionale **Giacomo Mancini** che aveva parlato di sospetto di voto di scambio (eravamo a ridosso delle regionali). Anche il Ncd aveva gridato allo scandalo, seguito da Orlando Greco, consigliere regionale della lista "Oliverio presidente". Proprio lui oggi dice che «quanto rilevato dall'ex Massicci lascia poco spazio all'interpretazione e getta nuove ombre su una situazione sulla quale avevo chiesto già da diverso tempo l'intervento di una commissione d'inchiesta. Senza voler far ricadere delle responsabilità sui giovani coinvolti, ritenendo fondamentale il valore del lavoro soprattutto in Calabria, è necessario che il commissario Scura faccia al più presto chiarezza sulle gravi irregolarità individuate sulla convenzione siglata pochi giorni prima delle regionali».

